



IL SINDACATO DEI CITTADINI

Segreteria provinciale di Pavia

Corso Garibaldi, 77 - 27100 Pavia

Tel. 038224217 – fax 038227782 - E-mail: pavia@uilsuola.it

INFORMATICONUIL 13/06/2014

EMANATO IL DECRETO SU SCUOLA E APPRENDISTATO

Programma sperimentale per lo svolgimento di periodi di apprendistato di alta formazione. Si apre una prospettiva di maggiore raccordo tra istituzione e mondo del lavoro. UIL: Un provvedimento che va nella giusta direzione tra opportunità e criticità. Gli studenti del quarto e quinto anno delle scuole secondarie di secondo grado che partecipano alla sperimentazione possono svolgere gli ultimi due anni di scuola secondaria di secondo grado nel doppio status di studente e di apprendista ed in quanto tale essere titolari di un contratto di apprendistato. I crediti acquisiti sono validi ai fini degli esami di stato. La durata del progetto è triennale, dal 2014-2015 al 2016-2017.

La scheda della UIL Scuola

Le finalità

Il programma sperimentale è finalizzato alla realizzazione di percorsi di istruzione e formazione con cui gli studenti possono conseguire un diploma di istruzione secondaria superiore e contestualmente, attraverso l'apprendistato, di inserirsi in un contesto aziendale di lavoro, coerente con il profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi frequentato, secondo un piano personalizzato che integra i risultati di apprendimento con competenze tecnico-professionali indicate dall'azienda e pienamente spendibili sul mercato del lavoro. Le scuole ne beneficiano in quanto si rafforzano le alleanze formative territoriali basate sullo scambio di esperienze e culture tra imprese e istituzioni scolastiche e sull'arricchimento dei percorsi di studio con competenze necessarie per un rapido e positivo inserimento nel mondo del lavoro.

Le intese quadro

Per la realizzazione del programma, nella fase di avvio sono necessarie intese a livello locale e nazionale promosse dal MIUR e il MLPS, anche nelle loro articolazioni periferiche, e le Regioni interessate all'attivazione dei percorsi. Le intese contengono: l'ambito di applicazione, le aree territoriali interessate, le istituzioni scolastiche sede della sperimentazione, le modalità di adesione al programma sperimentale da parte delle istituzioni stesse, nel rispetto delle competenze degli Organi Collegiali; il numero degli studenti da destinare ai percorsi sperimentali, anche in relazione alle prospettive di occupazione all'interno dell'impresa e i criteri di distribuzione degli studenti negli eventuali diversi luoghi di lavoro; i criteri generali e le modalità per l'individuazione degli studenti che partecipano ai percorsi; il numero minimo di ore da svolgere sul posto di lavoro durante il periodo scolastico; le responsabilità dell'istituzione scolastica e dell'impresa nel periodo di apprendistato; le modalità per il monitoraggio e i criteri di verifica della sperimentazione.

Le convenzioni

Le convenzioni costituiscono lo strumento di definizione dei programmi sperimentali nei suoi aspetti didattici ed organizzativi con particolare attenzione a: contenuti generali del progetto formativo, la sua articolazione in aula e sul posto di lavoro in relazione al calendario scolastico e all'orario di lavoro previsto per gli apprendisti; il numero di ore da effettuarsi in azienda durante il periodo di svolgimento delle lezioni; le modalità per l'adesione al programma da parte dei singoli studenti; le responsabilità del tutor scolastico e del tutor aziendale e le modalità di interazione; le responsabilità dell'istituzione scolastica e dell'azienda inerenti al rapporto con gli studenti apprendisti e le loro famiglie; le iniziative di formazione per i docenti da svolgersi all'intero dell'impresa; i criteri di accertamento degli apprendimenti degli studenti apprendisti, inclusi quelli acquisiti sul posto di lavoro, in itinere e conclusivi per ciascun anno scolastico, per il riconoscimento e la validazione dei crediti formativi; le procedure per la certificazione delle specifiche competenze professionali acquisite sul posto di lavoro; i criteri di accertamento e miglioramento della qualità del percorso formativo in azienda.

Le scuole

Le scuole partecipano al programma sperimentale tramite una manifestazione di interesse, in accordo con le imprese pubbliche o private, singole o in rete, sostenute da apposite convenzioni. Progettano insieme all'impresa i percorsi sperimentali e li attuano sulla base delle convenzioni: all'interno delle intese quadro stipulate a livello locale o nazionale le scuole singolarmente o in rete realizzano convenzioni con le imprese; illustrano agli studenti ed alle famiglie il progetto sperimentale; designano un tutor scolastico con formazione e competenze adeguate, individuato tra i docenti del Consiglio di classe; attraverso la progettazione congiunta con l'impresa, definita nei tempi e nei metodi, integrano gli esiti di apprendimento dello specifico indirizzo di studi con le competenze, abilità e conoscenze tecnico-professionali previste dal percorso formativo aziendale e redige il "piano formativo personalizzato" per gli studenti; al fine di assicurare una migliore funzionalità didattica e organizzativa, le scuole possono adottare, per le classi quarte e quinte, una diversa aggregazione degli studenti che partecipano al percorso; valutano gli apprendimenti degli studenti apprendisti tenuto conto anche delle valutazioni espresse dal tutor aziendale; il Comitato Tecnico scientifico delle scuole è integrato da un rappresentante per la tutela della salute e della sicurezza dei partecipanti designato dall'impresa.

Le caratteristiche delle imprese

Da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70



IL SINDACATO DEI CITTADINI

Segreteria provinciale di Pavia

Corso Garibaldi, 77 - 27100 Pavia

Tel. 038224217 – fax 038227782 - E-mail: pavia@uilsuola.it

INFORMATICONUIL 13/06/2014

Le imprese devono avere: la capacità di accogliere come apprendisti gli studenti, singolarmente in gruppo-classe, appositamente individuati; esperienza nella formazione di apprendisti, nelle relazioni con istituti di istruzione e formazione per l'alternanza scuola-lavoro, tirocini formativi curricolari, stage; capacità formativa interna anche a favore dei tutor e dei docenti delle scuole convenzionate; capacità occupazionale in relazione al numero degli studenti che partecipano al programma.

Gli studenti

I rapporti tra studente e impresa e i diritti e doveri che ne discendono sono regolati dallo specifico contratto individuale di apprendistato che lo studente sottoscrive ai sensi delle vigenti disposizioni legislative nazionali e regionali.

L'orientamento degli studenti

I percorsi sperimentali, nei loro aspetti educativi, formativi e contrattuali sono proposti alle famiglie e agli studenti per favorire scelte consapevoli, anche verso sbocchi occupazionali. La scuola, nell'ambito delle risorse assegnate, promuove presso le famiglie e gli studenti delle terze classi iniziative di informazione e diffusione per assicurare la conoscenza del progetto sperimentale e delle sue finalità. Del doppio 'status' di studente e di apprendista, riassunto in un piano formativo personalizzato, il periodo di apprendistato concorre alla determinazione del credito formativo ai fini dell'ammissione agli esami conclusivi del corso di studio.

I percorsi

Hanno una struttura flessibile si articolano in periodi di formazione in aula e in periodi di apprendimento sul posto di lavoro. Utilizzano spazi di flessibilità fino a un massimo del 35% dell'orario annuale delle lezioni, utilizzati in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dello studente e nell'assoluto rispetto delle dotazioni organiche assegnate, al fine di non determinare potenziali esuberi di personale. Particolare riguardo assumerà la didattica laboratoriale, il problem solving ecc. I periodi di apprendimento sui posti di lavoro fanno parte integrante del percorso formativo personalizzato.

Le attività di tutoraggio

Tutte le attività didattiche e formative sono realizzate con l'ausilio di un tutor scolastico e di un tutor aziendale. La loro funzione è quella di promuovere il successo formativo degli studenti-apprendisti e il raccordo tra l'istituzione scolastica e la realtà lavorativa. Il tutoring si esplica nel ruolo di assistenza e guida degli studenti che seguono il percorso.

Il tutor scolastico

E' designato dalla scuola, tra i docenti del consiglio di classe degli studenti che aderiscono al programma sperimentale, anche sulla base di titoli documentati esperienze e competenze adeguate. Il tutor scolastico: garantisce l'integrazione tra l'apprendimento in aula e quello sul lavoro, assiste gli studenti nel rapporto con il Consiglio di classe e interviene nella valutazione del periodo di apprendistato; i suoi compiti sono riconosciuti nel quadro degli strumenti di valorizzazione della professionalità del personale docente.

Il tutor aziendale

E' designato dall'impresa e favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo affianca e assiste nel percorso di formazione sul lavoro; trasmette allo studente apprendista le competenze necessarie all'esercizio delle attività lavorative, garantendo l'integrazione tra formazione in aula e apprendimento sul lavoro. Al termine del periodo di apprendistato, anche in caso di risoluzione anticipata, il tutor aziendale valuta le competenze acquisite dall'apprendista sul posto di lavoro ai fini della loro certificazione, sentito il parere del tutor scolastico.

L'interazione

I due tutor collaborano per fornire alla scuola ogni elemento atto a verificare e valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi. Per un costruttivo raccordo tra l'attività didattica svolta nella scuola e quella realizzata in azienda sono previsti interventi di formazione in servizio, anche congiunta, destinati prioritariamente al docente tutor ed al tutor aziendale, a carico dell'impresa.

Valutazione e monitoraggio

Sono affidati al M.I.U.R. e al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, anche in collaborazione con Indire e Isfol.

Le valutazioni della UIL

Le nuove prospettive aperte dal decreto valorizzano le opportunità già previste dall'autonomia organizzativa didattica e di ricerca e di quelle offerte dall'alternanza scuola-lavoro, integrando le attività del lavoro con l'acquisizione ed il consolidamento di una cultura generale facilitando al contempo la transizione tra istruzione e lavoro. Tra gli elementi di forte criticità si rileva la mancanza di risorse finanziarie dedicate ed il continuo richiamo alla esigenza di non pesare sulla finanza pubblica con la conseguente ricaduta delle attività, derivanti da un processo tanto importante ed innovativo, sulle scuole e sul personale scolastico. I tempi di manifestazione d'interesse da parte delle scuole non sono indicati, con particolare riferimento all'anno scolastico 2014-2015, né sono chiari i modi e i tempi di realizzazione delle intese quadro. I tempi, poco coerenti con le necessarie attività di orientamento per gli studenti, non prima di settembre, potrebbe spostare in avanti la piena attuazione del decreto.

Da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70